



Movimento di Cooperazione Educativa Sardegna

Modalità di iscrizione

Il modulo di iscrizione in formato digitale è reperibile nel sito:

www.mce-fimem.it/sardegna

Si prega di inviarlo all'indirizzo mail:

mce.sardegna@gmail.com

Quota di partecipazione

€ 10,00 da versarsi all'accoglienza il giorno del convegno.

- ▶ Per la frequenza ai laboratori è consigliato portarsi il pc portatile.
- ▶ E' possibile consumare il pranzo presso il self service dell'Hotel Caesar's.

Chi siamo

Il M.C.E. è soggetto qualificato per la formazione e l'aggiornamento ai sensi della Direttiva M.P.I. n. 177 del 10/7/2000 e del D.M. 5/07/2005 prot. 1224.

- ▶ È possibile iscriversi ai lavori dell'intera giornata o della sola sessione pomeridiana.
- ▶ Si rilascia regolare attestato di partecipazione per l'intera giornata o per la sola sessione pomeridiana.

Segreteria organizzativa e informazioni:

Stefania Utimperghe

mce.sardegna@gmail.com



Movimento di Cooperazione Educativa Sardegna

Il Movimento di Cooperazione Educativa è nato in Italia nel 1951 sulla scia del pensiero pedagogico e sociale di Elise e Célestin Freinet. Dopo la seconda guerra mondiale, nel momento in cui in Italia si doveva pensare alla ricostruzione, alcuni maestri provarono a costruire una scuola attenta alla relazione, centrata sulla comunicazione intesa come crescita e integrazione sociale nello spirito della Costituzione.

L'MCE si occupa ancora oggi di educazione e di disagio e svolge un'azione di stimolo e sensibilizzazione nei confronti delle forze politiche ed istituzionali, per portare il tema dell'istruzione al centro del dibattito nell'intento di valorizzare le buone pratiche per una scuola di qualità, pubblica, laica, democratica, pluralista.

L'MCE si ripropone oggi come gruppo libero e autonomo di educatori e insegnanti che non vogliono smettere di pensarsi elaboratori di cultura, attenti alla valorizzazione delle culture di cui sono portatori bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Siamo convinti che la relazione educativa, insieme al rinnovarsi dello scambio intergenerazionale e ai nuovi fermenti di solidarietà e di impegno civile diffuso, possano contribuire a immaginare un altro mondo possibile.

La ricerca-azione del MCE, confermata nel merito dalle moderne scienze dell'educazione, è centrata sui processi formativi dal nido all'università, sulla formazione e l'aggiornamento dei docenti, sulla formazione permanente e per questo è aperta a tutti coloro che si occupano di educazione.

L'MCE è organizzato in gruppi cooperativi, territoriali, nazionali, di progetto, di redazione, che si formano e gestiscono i loro appuntamenti in modo autonomo.

L'MCE aderisce alla FIMEM (Federation Internationale de l'Ecole Moderne), associazione che promuove progetti formativi per gli insegnanti e attività educative per i ragazzi e le ragazze.

Movimento di Cooperazione Educativa Sardegna

Riferimenti Gruppo M.C.E. Regionale Sardegna

Nino Martino tel. 070 72 78024 e-mail: ninomart@tin.it

Sito regionale: www.mce-fimem.it/sardegna

e-mail: mce.sardegna@gmail.com

Supplemento a "Cooperazione educativa" n. 1/2011



MOVIMENTO COOPERAZIONE EDUCATIVA SARDEGNA

CAGLIARI

13 Aprile 2011

Ore 8,30 - 19,30

Hotel Caesar's

Via Darwin, 2



Noi che non vogliamo
togliere il disturbo

le nostre scelte oggi
costruiscono
ciò che sarà domani

Roberto Bandinu

Con i contributi ed i patrocini di:
Provincia di Cagliari
FLC CGIL Regione Sardegna

Il Tema

Siamo nel 2011, nell'epoca di internet, dell'iphone, dei cellulari. Siamo nell'epoca della rete, dei social network, della costruzione collettiva della conoscenza. I nostri bambini e i nostri studenti vivono dentro questo mondo, non ne sono a lato o fuori.

La rete ha dilatato lo spazio, ha alterato il tempo.

Di fronte alle lezioni gli studenti appaiono assolutamente svogliati, indisciplinati, distratti, superficiali. Noi siamo dentro questa scuola, al tempo dei tentativi, concentrici e su più piani. di distruzione della scuola pubblica.

Negare tutti questi anni passati a cercare di costruire una scuola di massa che fornisca una istruzione possibilmente elevata a tutti?

Negare le miriadi di esperienze fatte da moltissimi di noi e risolvere con belle lezioni "frontali", in cui si riversano saperi astratti, stupendi ed eleganti, senza confronti, in vasi tornati finalmente vuoti? Vasi extrascelti, ovviamente, che danno garanzie di passività e obbedienza. Tutti gli altri diventino informi e indistinti, disperati dannati della terra, in cerca, in qualche modo, di sopravvivere... masse da manovrare. La soddisfazione è garantita e riposante: nessun problema didattico, nessuno scervellarsi giorno per giorno, nessuna sofferenza individuale, nessuna necessità di aggiornarsi. La Cultura è una, grande, immutabile, la sua bellezza è eterna.

Ma la nostra idea è diversa. La vera cultura non è data una volta per tutte, è dinamica, è fortemente operativa. Noi vogliamo affrontare i problemi di questa scuola facendo un passo avanti con la sensazione precisa che il nostro fare scuola MCE sia oggi più attuale che mai, che Célestin Freinet, Bruno Ciari, Paul Le Bohec, Mario Lodi, siano oggi più attuali che mai, rivisitati ai tempi della rete e delle nuove tecnologie, che avrebbero ben apprezzato e usato.

Noi vogliamo esserci nella scuola. Noi non vogliamo togliere il disturbo. In tutte le nostre esperienze, dalla scuola di base alle superiori, ogni volta che riusciamo a integrarci profondamente nel mondo contemporaneo, con i nostri bambini e con i nostri studenti, ogni volta che costruiamo insieme cooperativamente le conoscenze, ogni volta che coinvolgiamo nella sfida della ricerca sul mondo coloro che ne saranno il futuro, spariscono indisciplinazione e svogliatezza, si studia e si impara con passione. E i saperi acquisiti, formati nella ricerca e nell'atteggiamento della ricerca sono profondamente assimilati. Le nozioni si posseggono e si mantengono saldamente.

Come sono cambiate le forme degli apprendimenti? Come è cambiata la struttura stessa dello spazio e tempo in cui siamo immersi? Qual è la sfida didattica che ci attende nei prossimi anni se non vogliamo la regressione completa della cultura e della società?

Con questo laboratorio-convegno del Movimento di Cooperazione Educativa vogliamo iniziare a raccogliere la sfida. Ci sarà bisogno di altre energie, di altre forze, di altri studi, di altre esperienze. Ma non c'è altra strada da percorrere. Questo è l'inizio e il disturbo è già fatto.

Buon lavoro a tutti noi

Il Programma



Ore 8.30 Accoglienza

Ore 9.30 Apertura dei lavori

Nino Martino – coordinatore regionale MCE

Roberto Maragliano – Università Roma 3

Silvano Tagliagambe – Direttore Scientifico Progetto Scuola Digitale

Pausa

Ore 10,30 Laboratori

Piccoli, ma libri

a cura di Luisanna Ardu e Cinzia Scìò

Ma io che c'entro con la scienza?

a cura di Nino Martino e Roberto Puzanghera

Ai laboratori saranno presenti Roberto Maragliano e Silvano Tagliagambe

Pausa

Ore 15,00 Relazioni dei gruppi di ricerca

Ore 15,30 Sessione Plenaria

omaggio a Paul Le Bohec con Evelina Bassu

Roberto Maragliano - Le forme dell'apprendimento

Silvano Tagliagambe - Il laboratorio e la ristrutturazione dei concetti di spazio e tempo

Dibattito

Conclusioni

a cura di Nino Martino - M.C.E. Sardegna

I Laboratori



Piccoli, ma libri

a cura di Luisanna Ardu e Cinzia Scìò

Giocare con le parole e i significati tramite la scrittura. Andare oltre il quaderno. Scrivere qualcosa, come viene, creando un legame diretto tra vita e scrittura. È l'idea originaria dei maestri della tipografia, una tecnica di comunicazione di massa che portava "la vita dentro la scuola". Questo assunto pedagogico è ancora valido e grazie alle nuove tecnologie si può mutare l'approccio al sapere dei ragazzi. È nel gruppo e nella cooperazione che si ritrova il piacere di scrivere superando rifiuti e demotivazioni. La scrittura è un potente *utensile* ed ha bisogno di essere liberata e praticata da adulti e bambini nei modi e nelle forme più passionali. Verranno attivati percorsi di scrittura per gustare in prima persona, con modalità ed approcci diversi, la dimensione del piacere della scrittura.

Ma io che c'entro con la scienza?

a cura di Nino Martino e Roberto Puzanghera

Gli studenti vivono immersi nella società contemporanea ed è l'epoca della rete, di internet, delle tecnologie avanzate. Lo spazio e il tempo sono modificati profondamente rispetto a quello che era il nostro patrimonio. Gli allievi non sono vasi vuoti hanno dubbi, domande, voglia di ricercare che la scuola spesso soffoca sul nascere. Nella didattica puramente trasmissiva la scienza appare come già data, costruita e rigorosa: intoccabile. Ciò frena ogni tentativo di vera innovazione. In arte e in letteratura si può essere creativi e collaborativi: nella scienza no. In questo laboratorio, come veri artigiani, si smonta la falsità di queste affermazioni e si propone un altro modo di acquisire insieme agli studenti saperi duraturi.

Nel Convegno è allestito uno spazio mostra e di scambio cooperativo. Sono esposti materiali legati alla tematica e pubblicazioni a cura della Rivista C.E. e dei Quaderni di Cooperazione Educativa.